SENATO DELLA REPUBBLICA

IX COMMISSIONE

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

RIUNIONE DEL 20 LUGLIO 1950

(31ª in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente LONGONI

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Modificazioni alla legge 24 luglio 1942, n. 1023, che costituisce un fondo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero » (N. **1158**) (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 303, 304
CARMAGNOLA 304
CLERICI, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero* 304

« Concessione di un contributo straordinario di lire 15 milioni a favore dell'Ente autonomo " Fiera di Foggia " » (N. **1146**):

PRESIDENTE 304, 305
TAMBURRANO 304, 305
MOTT 305

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Bellora, Benedetti Tullio, Bosco, Braitenberg, Caminiti, Carmagnola, De Luca, Fiore, Flecchia, Ghidetti, Longoni, Martini, Molinelli, Mott, Pezzullo, Roveda, Tamburrano, Tomè.

È presente altresì l'onorevole Clerici, Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero.

TOMÈ, *segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 24 luglio 1942, numero 1023, che costituisce un fondo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero » (N. 1158) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Modificazioni alla legge 24 luglio 1942, n. 1023, che costituisce un fondo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero ».

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo unico di cui do lettura:

Articolo unico.

L'articolo 2, primo comma, della legge 24 luglio 1942, n. 1023, è modificato come segue: « dal contributo annuo globale di lire 10 milioni a carico delle Camere di commercio industria e agricoltura, la cui misura per ogni singola Camera sarà determinata di anno in anno dal Ministero dell'industria e del commercio in rapporto alle entrate previste nei bilanci camerali per imposte e sovraimposte, ed il cui versamento al Fondo autonomo per le borse di pratica commerciale all'estero sarà effettuato dalle Camere stesse con le moda-

lità stabilite dal regolamento, entro il secondo trimestre dell'anno ».

Questo disegno di legge è modificativo dell'articolo 2, primo comma, della legge 24 luglio 1942, nel senso che, come in esso si dice, il fondo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero è costituito dal contributo annuo globale di lire 10.000.000 a carico delle Camere di commercio, industria e agricoltura, la cui misura per ogni singola Camera sarà determinata di anno in anno dal Ministero dell'industria e commercio. La legge è molto semplice anche se, dal momento che non riproduce completamente tutto l'articolo, potrebbe sembrare non chiara. Penso quindi che possa essere senz'altro approvata dalla Commissione.

CARMAGNOLA. Faccio soltanto rilevare che, essendo questa una modifica ad un articolo, modifica già approvata dalla Camera dei deputati, mi pare che dovremmo far sì che questa legge entri rapidamente in vigore e quindi approvarla anche noi senza ulteriori emendamenti. Metto solo in rilievo che la cifra di 10.000.000 non permette di fare molte cose; data l'importanza che hanno le borse di pratica commerciale all'estero, se vogliamo veramente creare degli elementi che possano dare il maggior rendimento allo scopo per il quale la legge è fatta si dovrebbero stanziare per lo meno 25.000.000, perchè se 500.000 lire era l'assegnazione per questo scopo fatta prima della guerra, il rapporto percentuale di uno a cinquanta, che è quello normale, darebbe appunto la cifra di 25.000.000.

PRESIDENTE. La legge istitutiva del fondo è del 1942 e quindi quel rapporto non è esatto.

CARMAGNOLA. Comunque, messo a verbale questo rilievo, mi sembra che non dovremmo fare altro che approvare subito la legge.

CLERICI, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Alla cifra di 10.000.000 si è arrivati facendo un rapporto approssimativo con la cifra stabilita nella legge istitutiva del fondo che è del luglio 1942, epoca in cui la moneta era già svalutata. Penso che la Commissione possa senza alcun dubbio approvare la cifra proposta.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, pongo in votazione l'articolo unico del disegno di legge di cui ho già dato lettura chi lo approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 15 milioni a favore dell'Ente autonomo " Fiera di Foggia " » (N. 1146).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge:

« Concessione di un contributo straordinario di lire 15 milioni a favore dell'Ente autonomo " Fiera di Foggia " ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge sul quale riferirò io brevemente.

Si tratta di una Fiera che ha avuto durante la guerra gravi danni, come dice la relazione allegata al disegno di legge, ragion per cui l'Ente si trova nella necessità straordinaria di invocare una volta tanto da parte dello Stato un intervento rappresentato da un sussidio di 15.000.000. La Fiera si tiene due volte all'anno ed ha per oggetto prodotti agricoli. La relazione dice che proprio per poter mettere in grado l'Ente di completare le riparazioni occorrenti e di potenziare ulteriormente i suoi impianti, si propone di concedere al detto Ente col presente disegno di legge un contributo straordinario di lire 15.000.000.

La legge è composta di due articoli; nel primo si autorizza l'assegnazione della somma, nel secondo si indicano le fonti con cui si farà fronte all'onere derivante dal contributo. Credo che possiamo senz'altro discutere ed approvare questa leggina per dar modo all'Ente di poter nel più breve tempo usufruire dell'assegnazione.

TAMBURRANO. Devo ricordare soltanto incidentalmente che di questa questione ci occupammo nella seduta della nostra Commissione il 2 marzo 1950 allorchè si discusse il disegno di legge per l'erogazione di un contributo di 40.000.000 per la Fiera del Levante di Bari. In quella occasione il relatore Raja ebbe a rilevare che lo Stato non deve facil-

mente erogare i sussidi in favore di molte Fiere che sono inutili e che non hanno una vera importanza. Io presi la parola e dissi che bisognava distinguere le Fiere che hanno una tradizione ed un bisogno reale di contributi da parte dello Stato dalle altre. Il Sottosegretario Ziino disse che bisognava fare questa distinzione e vedere – sono sue parole – « quando le Fiere abbiano una forte ragion d'essere e sempre che risultino danneggiate dalla guerra ». Ebbene, sono queste le condizioni della Fiera di Foggia la cui istituzione alcuni fanno risalire ad epoca anteriore a Federico II, che l'avrebbe secondo alcuni semplicemente potenziata e secondo altri creata. Comunque, è una Fiera agricola di grande importanza quella di Foggia ed ha soprattutto il valore di una rassegna regionale. Non ho bisogno di ricordare poi che Foggia è stata distrutta, radicalmente o quasi, dalla guerra, con i bombardamenti a tappeto del 1943, ed ha avuto tutti gli impianti della Fiera completamente devastati. Un sussidio di 15 milioni è molto modesto per una Fiera che vuole risorgere. Noi abbiamo già erogato 40 milioni per la Fiera di Bari e 15 per la Fiera di Napoli che non è nemmeno eretta in ente morale. Ora mi sembra che questo contributo sia giusto per una città così super-mutilata.

MOTT. Abbiamo visto che in sede di discussione del contributo per la Fiera del Levante di Bari è stata sollevata la questione della Fiera di Foggia e di altre Fiere. Ora vorrei dire che questa concessione che oggi voterò non deve essere una premessa per altri per chiedere ulteriori sussidi perchè in fondo se queste Fiere devono avere contributi in rapporto all'importanza che esse hanno è evidente che se sono importanti devono anche trovare la maniera per sostenersi finanziariamente. Quindi accetto oggi il contributo che viene dato alla fiera di Foggia purchè non costituisca un precedente per altre simili domande.

PRESIDENTE. Nella relazione è detto appunto che si tratta di un contributo *una tantum*.

TAMBURRANO. Non si può creare una pregiudiziale assoluta. Non possiamo ipotecare l'avvenire. Nell'occasione che ho ricordato pregai il Sottosegretario di far si che il Ministero preparasse un provvedimento che disciplinasse i criteri da adottare per le varie Fiere. Ora, sarà in quella sede che stabiliremo come e perchè alle singole Fiere possano darsi contributi.

Noi di Foggia speriamo di essere autosufficienti; comunque la Fiera di Foggia ha una importanza veramente secolare e questa riserva del collega Mott non mi pare che sia giusta. Non si possono prestabilire le necessità eventuali di domani.

PRESIDENTE. Nel bilancio del Ministero dell'industria e commercio è stanziato proprio un fondo per poter aiutare le singole Fiere. In linea di principio è bene che ogni Fiera si attrezzi con i mezzi propri e con quelli fissati dal bilancio.

MOTT. Le Fiere debbono essere aiutate e sovvenzionate con il fondo stabilito nel bilancio e questo dico per tutte le Fiere, non solo per le Fiere dell'Italia centrale e meridionale, ma anche, per esempio, per la Fiera di Bolzano, di Trento, di Rovereto, che hanno tutte una loro importanza.

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzato a favore dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia » un contributo straordinario di lire 15 milioni.

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere relativo si farà fronte con riduzione di pari importo del fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1949-50.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

La riunione termina alle ore 10,30.